

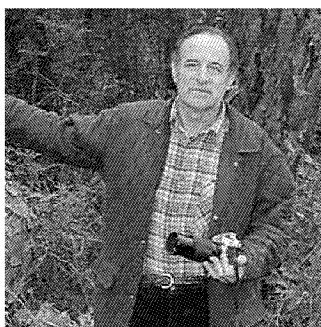
DOCUMENTO DEL COORDINAMENTO

Gli ambientalisti propongono Scola alla guida del Parco

► GROSSETO

Mentre da Firenze viene data per imminente la conferma a presidente dell'attuale commissaria Lucia Venturi, per il ruolo di vertice del Parco regionale della Maremma spunta anche un'altra candidatura. Insolita nella tempistica e nel metodo.

È quella dei comitati e le associazioni ambientaliste della provincia di Grosseto (aderenti all'omonimo Coordinamento), che appoggiano la candidatura del dottor Michele Scola, presidente locale di Italia Nostra. Gli ambientalisti spiegano poi le motivazioni di questa scelta in un articolato documento. «Innanzitutto - scrivono - per rispondere al principio di equità, trasparenza e rotazione. Sono presenti sul nostro territorio diverse associazioni ambientaliste nazionali (oltre che provinciali) con identiche competenze in materia ambientale e naturalistica, ma Legambiente da sempre è stata l'associazione scelta, all'interno della gestione del parco, in rappresentanza delle associazioni. Questo non ci sembra corretto. Inoltre Italia Nostra come associazione è sempre



Michele Scola

» L'esponente di punta di Italia Nostra viene ritenuto il candidato ideale per le battaglie sostenute in questi anni

stata presente ed attiva in ogni questione ambientale che ha riguardato la nostra provincia e ancor di più da quando Michele Scola ne è diventato il presidente, collaborando col Coordinamento fin dalla sua costituzione. Insieme a Scola abbiamo raccolto le firme e presentato in Regione Toscana nel 2010 la proposta di legge di iniziativa popolare per l'ampliamento del Parco della Maremma, proposta sulla quale Legambiente aveva espresso parere negativo. Nel 2014 insieme a Michele Scola abbiamo preso una forte posizione contro l'ipotesi di costruzione di un impianto a biogas dentro il parco della Maremma. Il progetto era stato accolto favorevolmente da Lucia Venturi. Infine Scola risponde ai requisiti di competenza in materia, fondamentali per ricoprire questo ruolo. Non meno significativo il fatto che la sua nomina non comporterebbe oneri per le casse della Regione, perché, essendo pensionato, per questo tipo di incarico non percepirebbe nessun compenso. Vorremmo conoscere i curricula degli altri candidati».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

